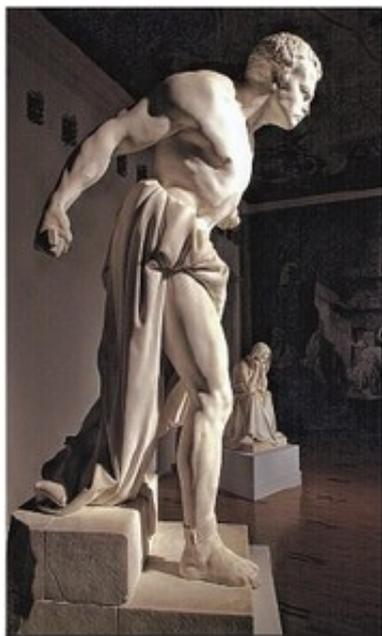


## Variante, adelante ma con giudi... zio

**Il Municipio non ritira il messaggio per la protezione degli edifici. No dalla Lega che punta sul 'Baustopp'**

**SPI**



TI-PRESS Occorrerà pazientare

La corda non si è spezzata e la Variante beni culturali non è caduta nel vuoto. Alegherà ancora per qualche mese: fino a quando il Consiglio comunale cittadino, dopo la pausa estiva, potrà decidere la lista definitiva degli edifici meritevoli di protezione nel Pr di Lugano, Castagnola e Brè.

Il fantasma del ritiro del documento non si è materializzato. Alla fine, a maggioranza, l'Esecutivo di Lugano mercoledì ha deciso di mantenere il messaggio 8077. Il risultato del voto è stato di 5 contro 2: ha votato per andare avanti anche il sindaco Giorgio Giudici che riteneva il rapporto della Commissione della pianificazione uno stravolgimento. Contraria invece la Lega, che ormai cavalca la sua mozione per il "Baustopp", panacea di ogni male.

Soddisfatta per il salvataggio di questo « *importante messaggio* » è naturalmente la capodicastero cultura **Giovanna Masoni Brenni**, gestatrice della Variante: « *Salva è anche, usiamo una parola grossa, la democrazia, come pure il confronto fra le istituzioni nei modi corretti* ». Ora si apre un'altra fase... « *Adesso faremo un'analisi più approfondita del rapporto della Pianificazione per verificare in che misura si potranno trovare dei punti d'incontro. Prima di tutto sarà un'analisi di Municipio, dopo di che apriremo un dialogo con la stessa Commissione. Ma oggi sono molto contenta, perché questo messaggio mi sta molto a cuore* ».

Il Municipio si è anche ripromesso di, come si legge in un comunicato, trasmettere « *ai commissari le motivazioni di esclusione così come pure le conseguenze, finanziarie e non, relative ai singoli oggetti aggiunti dalla Commissione* ». Il documento municipale proponeva la protezione di 108 oggetti (di cui 80 beni di interesse locale e 28 di interesse cantonale). Nel rapporto, che rilancia la lista allestita nel 2006 da Cantone e Comune, gli oggetti sono saliti a 144 (di cui 113 Bcl e 31 Bcc).

« *Arrivare a una votazione è assolutamente necessario* » conferma da parte sua la municipale **Nicoletta Mariolini**: « *Serve un voto che chiarisca, con questo primo passo, la volontà del Municipio di tutelare la nostra città, anche in sintonia con l'aspettativa della popolazione. Tutto ciò naturalmente non si traduce in un atteggiamento di conservatorismo, ma in un responsabile rispetto verso il nostro patrimonio* ».

Proseguire, ma senza preclusioni è ciò che sostiene il municipale **Angelo Jelmini**: « *Siamo convinti che il nostro messaggio sia la giusta soluzione. Restiamo però aperti e disponibili a esaminare gli emendamenti* ».

*proposti dalla Commissione della pianificazione* ». Il municipale si felicita inoltre per la seconda decisione presa ieri dall'Esecutivo, che ha incaricato il dicastero Pianificazione di presentare, entro fine luglio, un concetto di indirizzi per l'impostazione dell'integrazione di tutti i Pr della Città in un unico piano regolatore secondo i principi di unitarietà e qualità urbanistica.

A partire da queste proposte il Municipio deciderà i successivi passi. In quest'ambito rientreranno anche le osservazioni preliminari alla succitata mozione di Angelo Paparelli che auspica un blocco edilizio totale per 3-5 anni.

Abbiamo infine raccolto un'impressione a caldo dal vicepresidente della Pianificazione, **Giordano Macchi**, il quale, fermo restando la disponibilità al dialogo, non esclude che « *si possa sottoporre al plenum del Consiglio comunale la scelta tra il messaggio municipale originale e il nostro rapporto. Ma oggi sono naturalmente soddisfatto che il ritiro non sia passato in Municipio* ».

Nostra chiusa finale: tutto è bene quel che finisce bene. Senza però scordare che nelle mani del Municipio rimane sempre il potere di staccare la spina. Fino all'ultimo secondo che precede il voto, lo spettro del ritiro sarà presente.